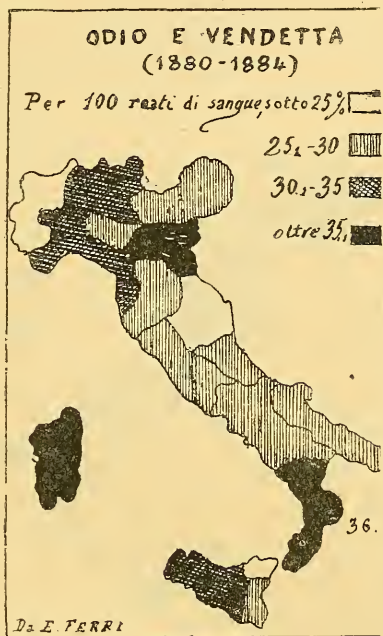


Calabria la forma più grave di criminalità, cioè la sanguinaria, specialmente di indole vendicativa (1). L'opinione comune è invece che essa sia piuttosto di impeto, cioè non malvagia, in quanto le dovrebbe mancare il deliberato proposito di uccidere e ferire; ma i fatti vanno contro a codesta idea. Gioverà citare altre fonti non sospette, perchè fornite da uomini au-



tolevoli e competenti. Nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario 1899 il cav. Vitelli, sostituto Procuratore generale, lo ha ben avvertito: «Finora si disse essere qui predominante la forma dell'omicidio commesso per impeto: le statistiche dell'anno, però, sembra che vogliano smentire questa credenza, offrendo numerosi esempi di premeditate e inaudite mostruo-

(1) Con l'avv. MORELLO ("Rastignac") sulla "Tribuna", di Roma, maggio 1902.